



ALLA CORTESE ATTENZIONE:
Ill.mo Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Dott. SERGIO COSTA

Oggetto: Impianto Peaker Duferco nel territorio di Nave (Bs)

Brescia, 20 giugno 2019

Egregio Ministro,

questa lettera nasce dalla preoccupazione condivisa dai cittadini del nostro territorio nei confronti dell'ennesimo progetto industriale altamente impattante in un comune che ricade in Zona A - Fascia 1 (secondo la normativa vigente in Regione Lombardia - DGR n. 2605 del 30 novembre 2011, DGR IX/3934 del 6 agosto 2012).

La società Duferco Sviluppo S.p.A., in data 10/12/2018 deposita presso il Ministero dell'Ambiente l'istanza per la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica – impianto Peaker per il bilanciamento della rete elettrica nel comune di Nave, presso il sito che la multinazionale ha acquistato nel 2017 dalle acciaierie Stefana in dissesto finanziario (Rif.: AIA - ID 6912 e VIA - ID_VIP/MATTM 4277).

Nei mesi di Gennaio e Febbraio 2019 sono state presentate numerose osservazioni da parte di cittadini, associazioni ed Enti Territoriali; si rimanda al link

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6907/9680?Testo=&RaggruppamentoID=264#form-cercaDocumentazione>

per un eventuale approfondimento dei seguenti punti critici:

- Emissioni nell'atmosfera: dispersione termica ed emissione fumi ed inquinanti;
- Impatto acustico;
- Inquinamento elettromagnetico;
- Impatto sull'ambiente idrico;
- Impatto sulla salute pubblica;
- Impatto paesaggistico / beni culturali.

Visto e considerato il Parere Istruttorio Conclusivo relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale emesso recentemente (m_ante.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.976.24-05-2019), si evince che la realizzazione della centrale può essere a questo punto ostacolata solamente da un eventuale esito negativo della VIA.



Il Gruppo Istruttore della Commissione IPPC ritiene infatti “che l’esercizio futuro dell’impianto potrà avvenire”.

D’altro canto, la grave situazione esistente nel nostro Comune e in tutta la provincia di Brescia non rende ipotizzabile nemmeno un minimo incremento delle emissioni inquinanti in un territorio che presenta già la peggior qualità dell’aria d’Europa (v. ultimi 15 rapporti agenzia europea per l’ambiente). La centrale sarebbe una fonte di inquinamento aggiuntiva “ad una bacinella già piena”.

Facendo appello alla Sua nota sensibilità sui temi di carattere ambientale e fortemente preoccupati dall’evolversi della situazione sopra descritta,

a Lei Egregio Ministro chiediamo di:

- Tenere in considerazione la contrarietà espressa da larga parte della popolazione locale testimoniata dalle 10.653 firme raccolte in pochi giorni;
- Considerare, durante la procedura di VIA, la particolare situazione ambientale del nostro territorio e gli impatti cumulativi del progetto e delle attività preesistenti valutando gli evidenti elementi di criticità emersi nell’insieme delle osservazioni presentate, che riteniamo essere tali da non formulare un parere conclusivo favorevole;

Così facendo si manderebbe un segnale forte alla cittadinanza, sia per il caso Nave, che più in generale per il caso Brescia, di presenza dello Stato sulle gravi problematiche di inquinamento ambientale: è arrivato il momento di considerarci territorio in stato di emergenza, alla stregua – se non a maggior titolo – della ben più nota Terra dei Fuochi.

Sperando in una benevola considerazione della presente lettera da parte Vostra, Signor Ministro, La ringrazio a nome dell’Associazione che rappresento e della cittadinanza tutta.

I più cordiali saluti,

Il Presidente del COMITATO PER LA VALLE DEL GARZA - ODV

Dotto Aldo Manzato